Zurigo, 30.10.2023

**Testo per i Media**

*Lunghezza: circa 8’800 caratteri, testo incl. lead, sottotitolo e spazi, senza titolo, riquadro Energia legno Svizzera e didascalie immagini.*

Proposte di titolo:

**Il riscaldamento climatico cambia il bosco**

**Il riscaldamento climatico costringe alla «conversione» del bosco**

**Riscaldamento climatico sull'Altopiano svizzero: le specie arboree più comuni scompaiono**

**Il Rapporto sul clima\* pubblicato da Meteo Svizzera nel settembre 2023 indica il 2022 come l'anno più caldo dall'inizio delle misurazioni nel 1864. Il caldo estremo e i periodi di siccità comportano uno stress per tutti gli alberi che compongono il bosco. Le specie arboree più diffuse sull'Altopiano svizzero - faggio, abete rosso e abete bianco - sono particolarmente colpite. I forestali prevedono che queste specie scompariranno in gran parte entro il 2050 e si trovano di fronte alla sfida di dover rendere il bosco adatto al riscaldamento climatico nel più breve tempo possibile. Cosa significa ciò?**

Il clima è la media delle condizioni meteorologiche - ad esempio temperatura, precipitazioni, durata del soleggiamento - degli ultimi 30 anni. La temperatura media annua in Svizzera nel 2022 è stata di 7,4° C, che secondo Meteo Svizzera è di gran lunga il valore più alto dall'inizio delle misurazioni e continua la forte tendenza al riscaldamento degli ultimi anni. I sette anni più caldi dall'inizio delle misurazioni sono stati tutti registrati dopo il 2010. Le misurazioni e le osservazioni in Svizzera sono in linea con la tendenza globale: il 2022 è stato il sesto anno più caldo dal 1850 e gli ultimi otto anni dal 2015 sono stati i più caldi dall'inizio delle misurazioni.

**Il clima svizzero si riscalda particolarmente rapidamente**

Da notare che la temperatura media in Svizzera sta aumentando più del doppio rispetto alla media globale. Rispetto al periodo di riferimento preindustriale (1871-1900), la temperatura media degli ultimi dieci anni a livello globale è più alta di 1,1° C, mentre da noi di ben 2,5° C.

Il caldo e la siccità hanno gravi conseguenze per il bosco. In molti luoghi ci sono numerosi abeti rossi e bianchi radi, morenti o già morti. Ciò fa molto piacere al bostrico, il quale trova nei numerosi alberi indeboliti un’ottima fonte di cibo. Anche i faggi - di gran lunga la più importante specie arborea di latifoglie dell'Altopiano - soffrono per le condizioni climatiche estreme. Il sole cocente provoca scottature, che causano la rottura della corteccia e lo sfaldamento. Le radici degli alberi non riescono più a trasportare acqua a sufficienza nella chioma, le foglie appassiscono e vengono eliminate. Se si susseguono anni caldi e secchi, come quelli che stiamo vivendo, gli alberi non riescono più a riprendersi e finiscono per morire dopo una lotta che a volte dura anni.

Peter Brang, uno dei maggiori ricercatori forestali svizzeri, purtroppo scomparso troppo presto nel 2022, collaboratore dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL e, tra l'altro, responsabile del programma di ricerca «Bosco e clima», ha ripetutamente segnalato per anni le conseguenze del riscaldamento globale per i boschi e ha messo in guardia dall'ignorare il riscaldamento climatico innaturalmente rapido. La calda estate del 2003 ha indebolito molti alberi e in particolare gli abeti rossi sono morti. La siccità e il caldo dell'estate 2018 hanno portato alla morte diffusa di faggi, abeti rossi e abeti bianchi in Svizzera e in molti altri Paesi. Brang ha chiaramente individuato nel cambiamento climatico globale la causa di questo preoccupante sviluppo.

**I forestali devono «ricostruire» i boschi**

Per decenni i forestali hanno cercato di ottenere una gestione forestale quasi naturale. La selvicoltura quasi naturale si basa principalmente sulla rigenerazione naturale, vale a dire che gli alberi che crescono naturalmente tra le varie specie arboree sono logicamente sempre della stessa specie. Pertanto, la composizione delle specie non cambia quasi mai nel lungo periodo. Tuttavia, se le specie arboree più comuni non hanno più un futuro a causa del riscaldamento climatico nell'Altopiano, i forestali devono introdurre attivamente nuove specie arboree. Questa operazione è molto costosa e, dopo l'impianto di specie auspicabilmente resistenti al clima come querce, tigli, noci, castagni, larici, abeti di Douglas, robinie o addirittura specie esotiche, richiede la loro cura e la loro protezione contro il calpestio selvatico.

La selvicoltura è particolarmente impegnativa nei boschi di protezione delle zone montane, dove sono disponibili meno specie arboree. L'impianto e la manutenzione per decenni comportano uno sforzo particolarmente elevato nei terreni impervi. Inoltre, la superficie forestale aumenterà notevolmente a causa dell'innalzamento del limite superiore degli alberi indotto dal clima. La sfida è quella di continuare a gestire i boschi nel modo il più naturale possibile anche in futuro, ma allo stesso tempo di aumentare la diversità con specie adatte.

**Ci sarà più legna da energia?**

Energia legno Svizzera ha studiato gli effetti del riscaldamento climatico sull'approvvigionamento energetico in generale e sul bosco risp. sulla disponibilità di legna da energia e li ha riassunti in un rapporto\*\*. Secondo il rapporto, a seconda dello scenario il riscaldamento climatico provocherà una riduzione della domanda di legna da energia in inverno del 7 - 20%. Anche il progressivo risanamento energetico degli edifici avrà un effetto di riduzione del consumo di energia in inverno. Tuttavia, l'aumento del parco edifici compenserà almeno in parte questa riduzione. Allo stesso tempo, aumenterà la domanda di energia per il raffreddamento in estate. La domanda di energia sarà quindi distribuita in modo più uniforme nel corso dell'anno rispetto a oggi.

Il riscaldamento climatico influenza la quantità di legno utilizzabile in modo sostenibile in molti modi. Alcuni fattori aumentano la crescita della legna in generale: l'innalzamento della quota limite del bosco aumenta la superficie forestale e il periodo di vegetazione più lungo aumenta la crescita degli alberi ad altitudini più elevate. Già oggi la superficie della Svizzera occupata dal bosco aumenta ogni giorno di dieci campi da calcio. Tuttavia, gran parte del «nuovo bosco» si trova in zone montane di difficile accesso.

Alcuni fattori aumentano la percentuale di legna da energia nel volume di legno utilizzabile: i cambiamenti nella composizione delle specie arboree a quote più basse favoriscono le latifoglie con una maggiore percentuale di rami utilizzabili a scopo energetico rispetto alle conifere. Il legno di latifoglie ha anche un contenuto energetico per unità di volume significativamente più elevato rispetto al legno di conifere. Inoltre, gli alberi indeboliti dal calore vengono attaccati dal bostrico e muoiono. Per ragioni qualitative, il cosiddetto legno di bostrico è spesso utilizzabile «solo» a fini energetici. In terzo luogo, vi è l'accumulo di eventi meteorologici estremi come tempeste e siccità che possono causare ingenti danni ai boschi. La maggior parte del legno danneggiato, che di solito è di qualità inferiore, è adatto «solo» come legno da energia. Singoli eventi di danno importanti possono aumentare la disponibilità di legno per uso energetico per alcuni anni.

Altri fattori inibiscono la crescita del legno: la siccità e il caldo, ad esempio, indeboliscono la crescita degli alberi e quindi le prestazioni di crescita dell'intero bosco dell'Altopiano.

**Conclusione**

Il riscaldamento climatico crea grandi sfide e incertezze a livello mondiale. I fattori che inibiscono e promuovono la crescita dei boschi possono essere quantificati solo approssimativamente e in parte si annullano a vicenda. Si può affermare con una certa sicurezza che la disponibilità di legno diventerà più irregolare e che gli eventi più importanti possono influenzare l'offerta per anni. I risultati provvisori del 5° Inventario forestale nazionale IFN (anni di rilievi 2018 - 2022) sono garantiti. Essi mostrano le conseguenze degli anni secchi e caldi dal 2018 in poi. Ad esempio il volume annuale di ricrescita del legno ora è complessivamente inferiore a quello del 2018. Il numero di alberi morti e danneggiati è aumentato notevolmente in tutte le regioni. In Svizzera, nel complesso, il numero di alberi ricresciuti è inferiore rispetto al passato a causa della mancanza di rigenerazione in un quarto dei boschi.

Altrettanto certo è il fatto che il riscaldamento climatico può portare a punti di rottura negli ecosistemi. Gli effetti di tali eventi sono difficilmente stimabili, ma possono essere gravi. La società deve quindi limitare il più possibile il riscaldamento climatico nel proprio interesse. «Dovremmo mettere giù la motosega con cui stiamo segando il nostro stesso ramo il prima possibile», afferma sarcasticamente Andreas Keel, Direttore di Energia legno Svizzera, alla luce della situazione e dei risultati attuali.

Fonti:

\*MeteoSvizzera 2023: Rapporto sul clima 2022. Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera, Zurigo. 102 pag.

\*\*Energia legno Svizzera: Monitoring dell’energia del legno in Svizzera, Rapporto finale, 31.07.2023

**Energia legno Svizzera**

Dal 1979 l'Associazione di categoria Energia legno Svizzera fornisce un servizio professionale di consulenza e informazione e si impegna nel confronto con le autorità e gli organi decisionali per un maggiore utilizzo del «calore dal bosco». www.energia-legno.ch

***Autore:* *Contatto Svizzera italiana:***

*Christoph Rutschmann Claudio Caccia, responsabile Svizzera italiana*

*Su incarico di Energia legno Svizzera Energia legno Svizzera*

*Neugasse 10* *Al Stradón 31*

*8005 Zurigo 6670 Avegno*

*Tel: 044 250 88 11 Tel. 091 796 36 03*

[*info@holzenergie.ch*](mailto:info@holzenergie.ch)[*info@energia-legno.ch*](mailto:info@energia-legno.ch)

***Immagini***

|  |  |
| --- | --- |
|  | ***Didascalia****:*  *Nessun futuro: gli abeti rossi scompariranno in gran parte dall'Altopiano svizzero*  *Fonte: Christoph Rutschmann, Energia legno Svizzera* |
|  | ***Didascalia****:*  *Più legna da energia: la quota di latifoglie nei boschi è in aumento*  *Fonte: Christoph Rutschmann, Energia legno Svizzera* |